

**Accertamento dei danni da canide, Premio di Pascolo Gestito e
Piano regionale di prevenzione degli attacchi al bestiame
domestico in Piemonte**



Rendicontazione 2010

INDICE

ACCERTAMENTI E INDENNIZI DANNI DA CANIDE	2
<i>Attacchi.....</i>	<i>2</i>
<i>Vittime.....</i>	<i>2</i>
<i>Risarcimenti</i>	<i>3</i>
<i>Alpeggi coinvolti e cronicità</i>	<i>3</i>
<i>Andamento degli attacchi e delle vittime.....</i>	<i>6</i>
PREMIO DI PASCOLO GESTITO	8
PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE.....	10
<i>Parametri di assegnazione.....</i>	<i>10</i>
ZONIZZAZIONE.....	10
DANNI SUBITI	10
RICHIESTE DEGLI ALLEVATORI	10
VALUTAZIONE TECNICA.....	10
<i>Interventi effettuati.....</i>	<i>11</i>
RETI E RECINTI.....	11
CANI DA GUARDIANIA	11
DISSUASORI ACUSTICI	11
DISSUASORI OTTICI (fladry).....	11
CASOTTI IN QUOTA	11
DIRADAMENTI	11
AIUTO PASTORE.....	11
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	12
<i>Provincia di Alessandria</i>	<i>12</i>
<i>Provincia di Biella.....</i>	<i>12</i>
<i>Provincia di Cuneo</i>	<i>12</i>
<i>Provincia di Torino</i>	<i>12</i>
<i>Provincia di Vercelli.....</i>	<i>13</i>
<i>Provincia del Verbano-Cusio-Ossola</i>	<i>13</i>
<i>Veterinari referenti regionali</i>	<i>14</i>

ACCERTAMENTI E INDENNIZI DANNI DA CANIDE
Attacchi

Nel corso del 2010 sono stati denunciati 164 attacchi (tabella 1) per verificare i quali è stato necessario eseguire 167 sopralluoghi.

Provincia	Lupo	Cane	Canide	Att. escluso	Tot. denunce
Alessandri					
a	8				8
Cuneo	63	3	4	12	82
Torino	53	1	7	10	71
Verbania	1		1		2
Vercelli		1			1
Totale	125	5	12	22	164

Tabella 1: Denunce di attacco nell'anno 2010 e loro attribuzione per predatore responsabile.

A seguito di sopralluogo e perizia, in 142 casi è stato effettivamente accertato un attacco ad opera di canidi: 125 da lupo, 5 da cane per i quali non è stato possibile risalire al proprietario e 12 da canide per cui non è stato possibile discernere tra cani e lupi con opportuna attendibilità. Nei restanti 22 casi è stata accertata un'altra causa di morte oppure non è stato possibile verificare l'evento predatorio poiché le carcasse si trovavano in avanzato stato di decomposizione e/o ampiamente consumate da necrofagi.

Vittime

In totale 381 animali sono risultati vittima di attacco da canide e perciò sono stati indennizzati (tabella 2).

Provincia	ovini		caprini		bovini		equidi		Totale
	morti	feriti	morti	feriti	morti	feriti	morti	feriti	
Alessandri									
a	10		8						18
Cuneo	95	12	22	3	15	3			150
Torino	106	26	17	2	3				154
Verbania		1	4				1		6
Vercelli	42	10	1						53
Totale	253	49	52	5	18	3	1	0	381

Tabella 2: Vittime di attacchi da canide.

Limitandosi ai casi attribuiti al lupo le vittime ammontano a 272 capi (tabella 3).

Provincia	ovini		caprini		bovini		equidi		Totale
	morti	feriti	morti	feriti	morti	feriti	morti	feriti	
Alessandria	10		8						18
Cuneo	69	6	21	3	13	3			115
Torino	103	14	13	1	2				133
Verbania		1	4	1					6
Vercelli									0
Totale	182	21	46	5	15	3	0	0	272

Tabella 3: Vittime di attacchi da lupo

Risarcimenti

Per l'anno 2010 i risarcimenti a livello regionale ammontano a un totale di 64.955,22 Euro, di cui 49.985,60 Euro per i danni diretti e 14.969,62 Euro per quelli indiretti; la suddivisione degli importi per provincia è riportata nella tabella 4. Nonostante l'aumento delle tariffe di indennizzo stabilito nel 2010 con D.G.R. n. 32-214 del 21/6/2010, la cifra globalmente indennizzata è leggermente inferiore all'anno precedente.

Provincia	Danni diretti	Danni indiretti	Totale
Alessandria	€ 3.228,40	€ 897,00	€ 4.125,40
Cuneo	€ 24.483,00	€ 6.548,53	€ 31.031,53
Torino	€ 15.850,20	€ 6.910,96	€ 22.761,16
Verbania	€ 5.281,00	€ 253,13	€ 5.534,13
Vercelli	€ 1.143,00	€ 360,00	€ 1.503,00
Totale	€ 49.985,60	€ 14.969,62	€ 64.955,22

Tabella 4: Importi risarciti per provincia.

Alpeggi coinvolti e cronicità

Nel 2010, 84 alpeggi hanno subito attacchi: 43 in provincia di Cuneo, 33 in quella di Torino, 5 in quella di Alessandria, 2 in quella di Verbania-Cusio-Ossola, 1 in quella di Vercelli.

La cronicità di attacco è illustrata in figura 1.

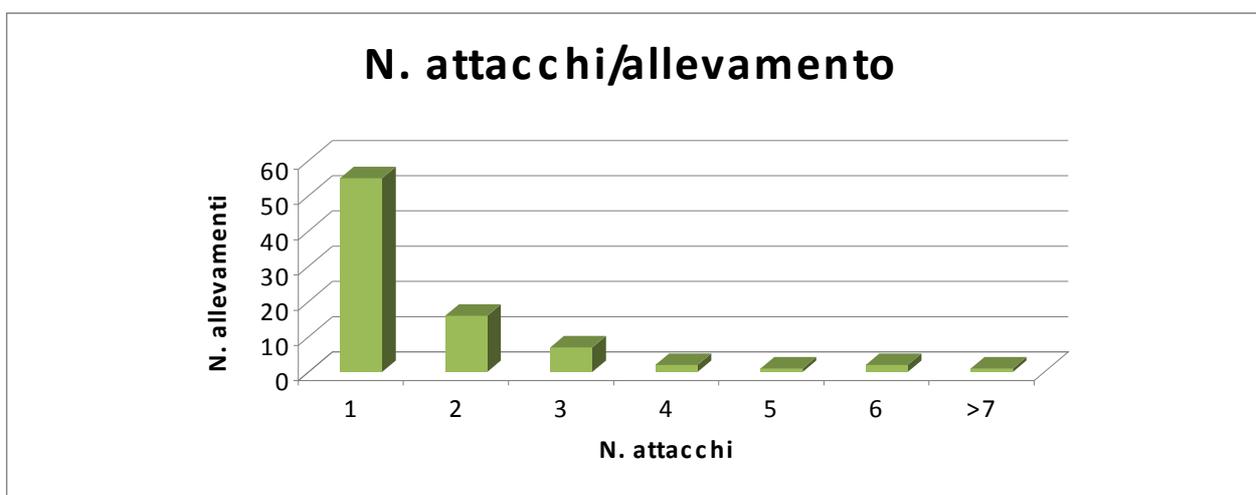


Figura 1: Cronicità di attacco.

Nel dettaglio, 13 aziende (15,5%) sono state colpite in maniera cronica (>2 attacchi/anno), di esse 7 sono ubicate in provincia di Cuneo, 5 in provincia di Torino ed 1 in provincia di Alessandria.

Delle 13 aziende in questione, 8 hanno subito 3 attacchi durante la stagione, due 4 attacchi, una 5 attacchi, due 6 attacchi, ed una 11 attacchi.

La distribuzione spaziale degli eventi predatori è rappresentata in figura 2 e 3.

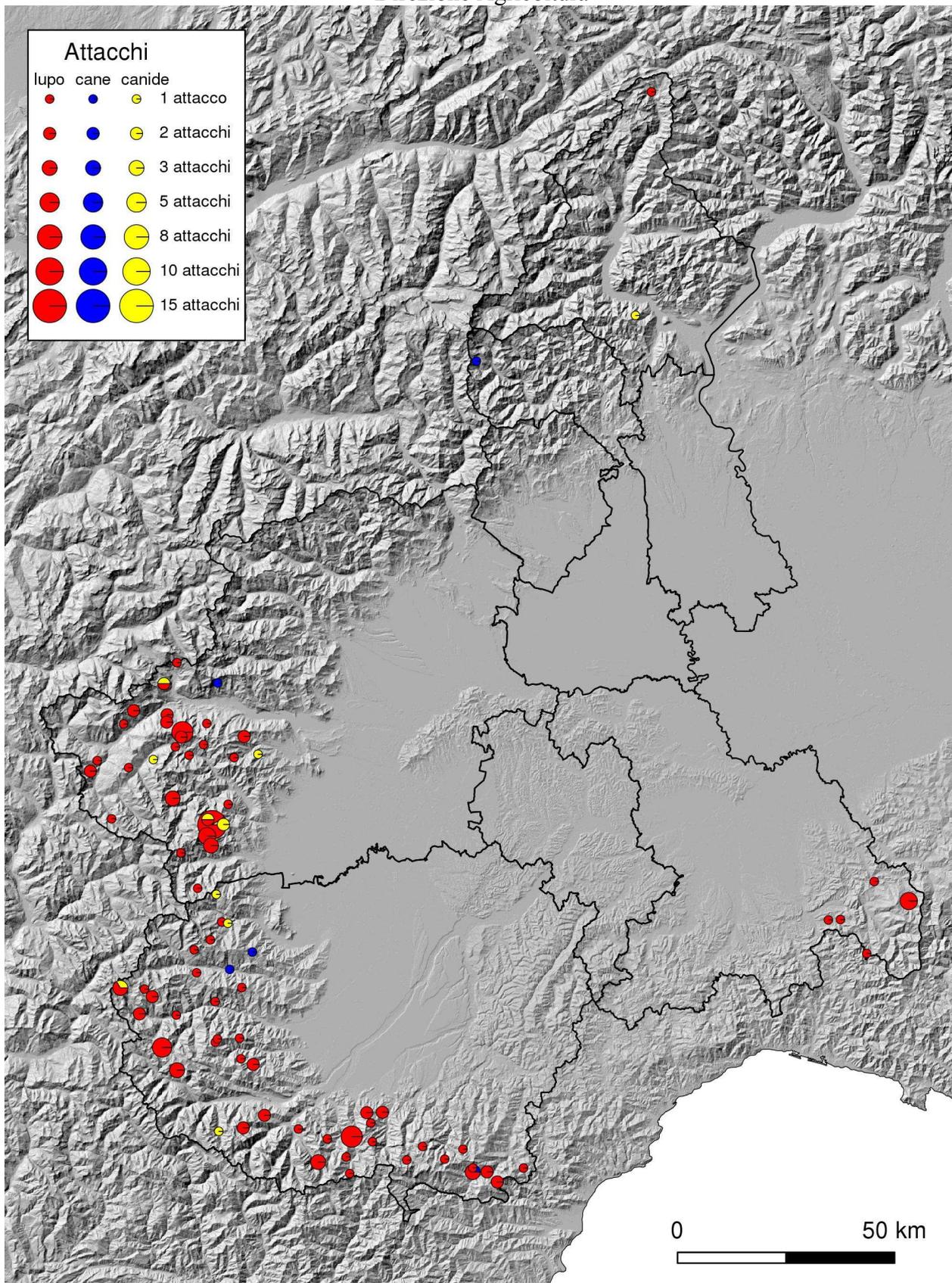


Figura 2: Distribuzione degli alpeggi che hanno subito attacchi in Piemonte. Il diametro dei simboli è proporzionale al numero totale di attacchi. I colori corrispondono alla proporzione degli attacchi attribuiti al lupo (rosso), al cane (blu), a canidi indeterminati (giallo).

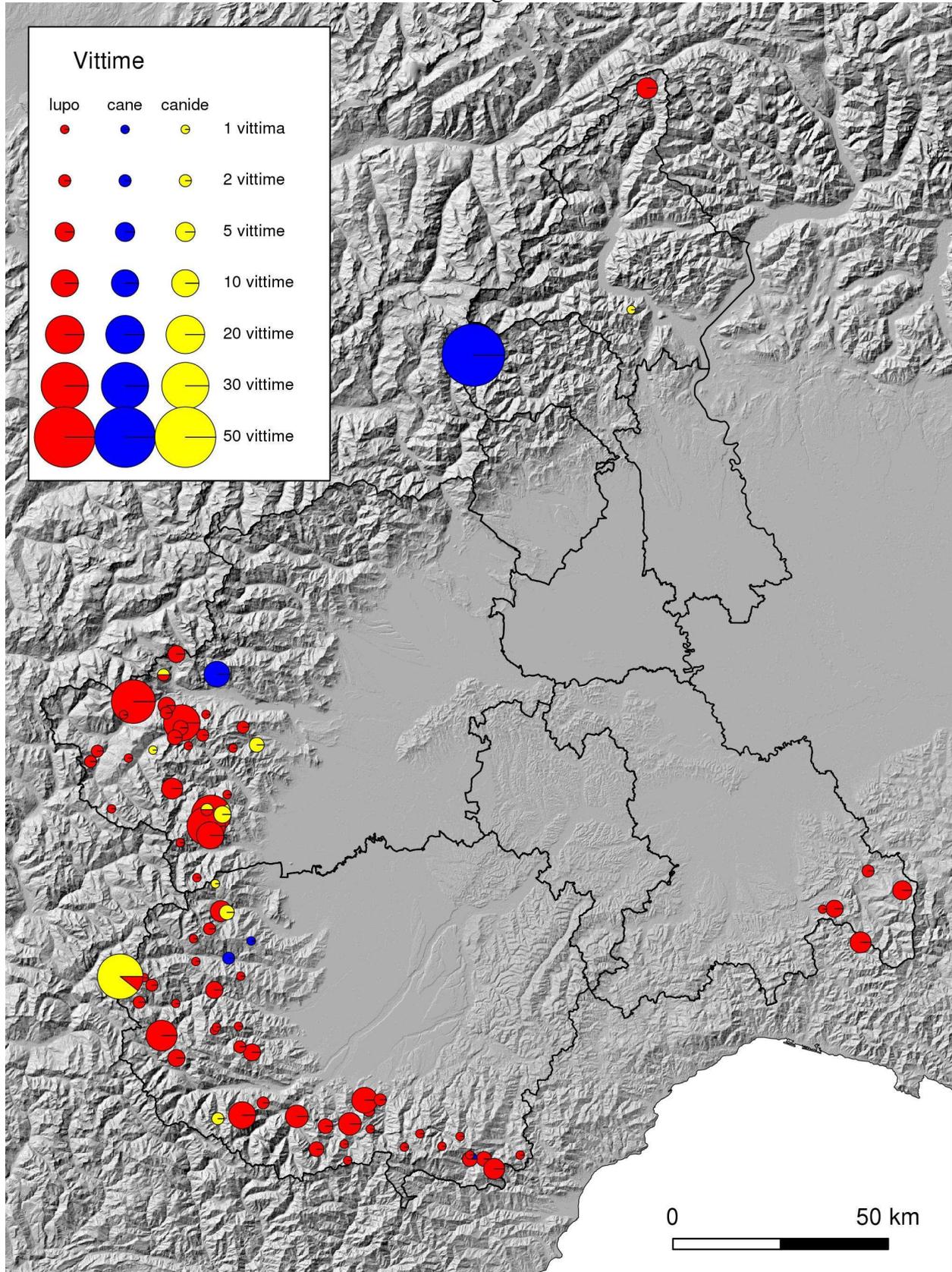


Figura 3: Distribuzione degli alpeggi che hanno subito attacchi in Piemonte. Il diametro dei simboli è proporzionale al numero totale di vittime. I colori corrispondono alla proporzione delle vittime attribuite al lupo (rosso), al cane (blu), a canidi indeterminati (giallo).

Andamento degli attacchi e delle vittime

I grafici della serie storica di dati (figure 4 e 5) evidenzia un andamento variabile del numero di attacchi e vittime.

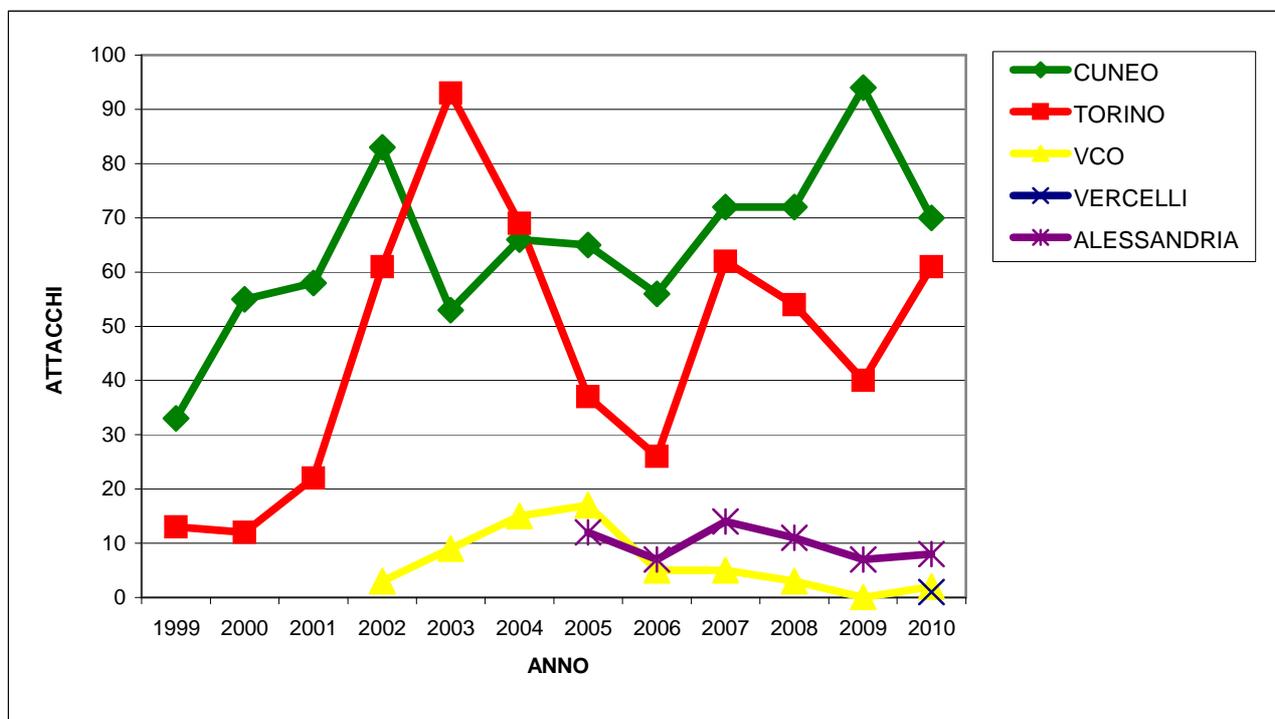


Figura 4: Andamento storico degli attacchi da canide.

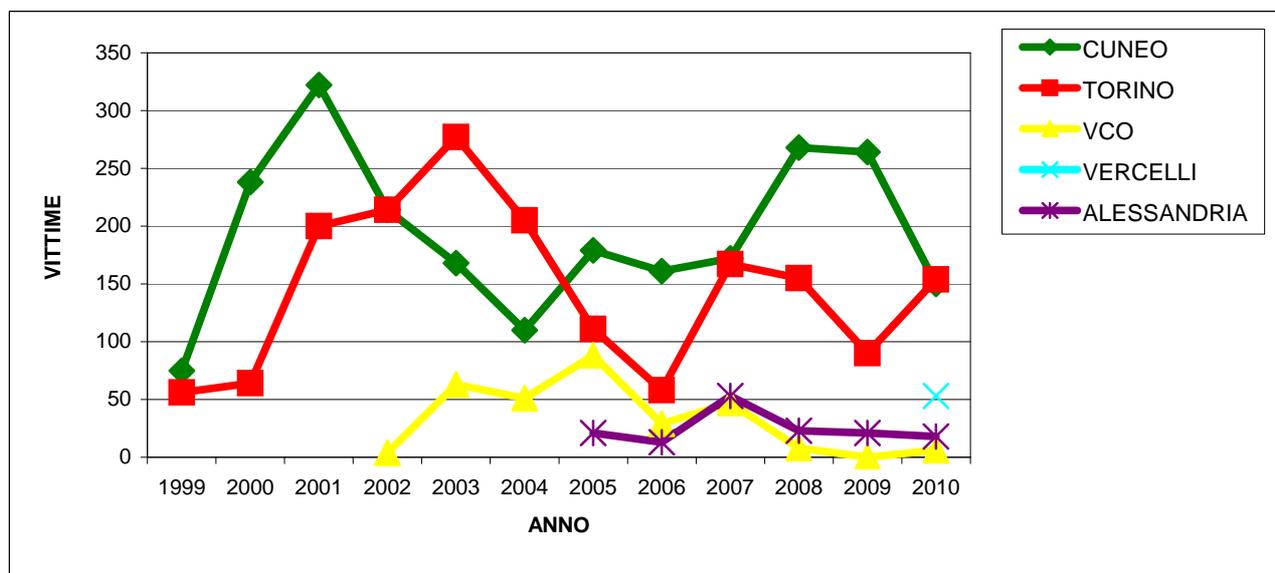


Figura 5: Andamento storico delle vittime di attacco da canide.

A partire dal 1999 il numero di branchi di lupo presenti sul territorio regionale è aumentato e di conseguenza è cresciuto anche il numero di attacchi al bestiame domestico, pur se non in maniera proporzionale.

In particolare, le aree che negli anni presentavano il maggior numero di attacchi e di vittime sono risultate essere quelle di prima ricolonizzazione da parte del predatore, come la val Maira e l'Ossola, nelle quali gli allevatori non utilizzavano o utilizzavano in modo incostante i sistemi di protezione.

Benché siano molti i fattori che intervengono nel determinare la predazione, è plausibile che l'adozione di sistemi di prevenzione conseguente all'arrivo del predatore abbia determinato il calo del numero di attacchi e di vittime per attacco che si registra in media nelle aree di presenza stabile del lupo. Ciò contribuisce a ridurre il livello di conflitto, benché i costi ed il maggior lavoro imposti dalla presenza del predatore possono essere causa di malcontento e problemi di gestione del gregge per taluni i pastori.

PREMIO DI PASCOLO GESTITO

Il "Premio di pascolo gestito" per gli allevatori di ovi-caprini è stato introdotto nel 2007. Non implementato nel 2008, è giunto nel 2010 al suo terzo anno di attuazione.

Tale dispositivo è finalizzato a mitigare il conflitto tra la zootecnia di montagna ed i predatori incentivando pratiche di conduzione dell'alpeggio ritenute ottimali da un punto di vista ambientale e compatibili con la presenza del lupo. L'importo erogato è stato infatti determinato da parametri relativi sia alla tipologia di allevamento ed all'uso del pascolo, sia all'implementazione dei sistemi di prevenzione ed alla loro efficacia.

L'iniziativa è stata aperta ai conduttori di alpeggi situati in aree alpine sopra i 900 metri s.l.m. o appenniniche sopra i 300 metri s.l.m., facenti parte di comunità montale che hanno presentato la domanda di assegnazione entro il termine previsto dal bando.

Per poter essere ammessi alla graduatoria gli allevatori sono inoltre tenuti a rispettare le norme di Polizia Veterinaria, di Polizia Forestale, ogni altra norma disciplina dell'attività esercitata, nonché a permettere ed agevolare le verifiche da parte degli operatori inviati dalla Regione Piemonte.

I sopralluoghi sono stati svolti da personale facente capo direttamente al *Centro per la Conservazione e Gestione dei Grandi Carnivori* o ad altri Enti con esso convenzionati (Corpo Forestale dello Stato, Parchi Naturali piemontesi, Corpi di Polizia Provinciale e Consorzi Forestali).

Durante i sopralluoghi i rilevatori hanno compilato insieme al conduttore del gregge un questionario riguardante la tipologia produttiva, la rotazione dei pascoli, il carattere di multifunzionalità dell'azienda, la presenza continua di addetti alla sorveglianza del gregge, il confinamento notturno degli animali e l'impiego di cani da guardiania. I questionari, sottoscritti dai conduttori, rappresentano delle autocertificazioni che gli operatori della Regione hanno provveduto a verificare durante il sopralluogo.

Sulla base delle risposte ottenute è stato assegnato un punteggio da 0 a 110 a ciascun conduttore secondo il regolamento del Premio (D.G.R. n. 91-13274 dell'8 febbraio 2010). Al fine di premiare maggiormente coloro che hanno raggiunto punteggi più elevati è stato stabilito, in sede di comitato di indirizzo, di applicare un criterio di progressività per cui i primi 45 punti non sono stati considerati, i punti fino a 70 sono stati moltiplicati per 0,6, quelli da 71 a 80 per 1,2, quelli da 81 a 90 per 2 e quelli oltre i 91 per 2,7.

Infine, in conformità con quanto previsto dal regolamento, il punteggio ottenuto è stato moltiplicato per un coefficiente collegato alla presenza del predatore. Tale coefficiente aveva valore 1 nelle aree di presenza stabile del lupo (parametro determinato durante l'attività di monitoraggio invernale del predatore), e di 0,8 nelle aree ad esse limitrofe come definite con D.D. n. 692 del 5/7/2010. Nelle altre aree non è stato corrisposto il premio (figura 6).

Sono pervenute entro i termini 110 domande: 56 dalla provincia di Torino, 48 dalla provincia di Cuneo, 6 dalla provincia di Alessandria. Inoltre in aree che erano state escluse nell'anno precedente dal premio, ma in cui sono stati verificati danni attribuiti al lupo sono state accolte ulteriori domande inoltrate oltre il termine (2 domande rispettivamente dalle province di Torino e Verbano-Cusio-Ossola). Otto domande sono state escluse in quanto non rientravano nelle disposizioni applicative del Regolamento o per inosservanza delle normative vigenti. Lo stanziamento di 85.000,00 Euro (tabella 5) è stato suddiviso tra 104 domande accolte. In media sono stati erogati 817,31 Euro ed all'allevatore che ha totalizzato il punteggio maggiore (104 punti) sono stati corrisposti 2.590,01 Euro. Alle Province di Torino e Cuneo, zone di presenza ormai stabile del lupo, è destinato oltre il 95% delle risorse.

	Provincia di Torino	Provincia di Cuneo	Provincia di Alessandria	Provincia del V.C.O.
Domande accolte	53	46	4	1
Importo corrisposto €	42.350,34	38.493,43	4.068,27	87,96

Tabella 5: Importi erogati nel 2010.

Il maggior numero di richieste ricevute rispetto al 2009 e la sostanziale stabilità dell'importo totale stanziato a bilancio regionale ha fatto sì che gli importi erogati risultassero inferiori rispetto all'anno precedente. Lo stanziamento di un importo maggiore per il 2011 e la definizione di un punteggio soglia minimo per poter accedere al premio, più alto degli attuali 25 punti, consentirebbero un'azione di incentivo più efficace all'attuazione di una buona gestione dell'alpeggio e di un'efficace prevenzione delle predazioni.

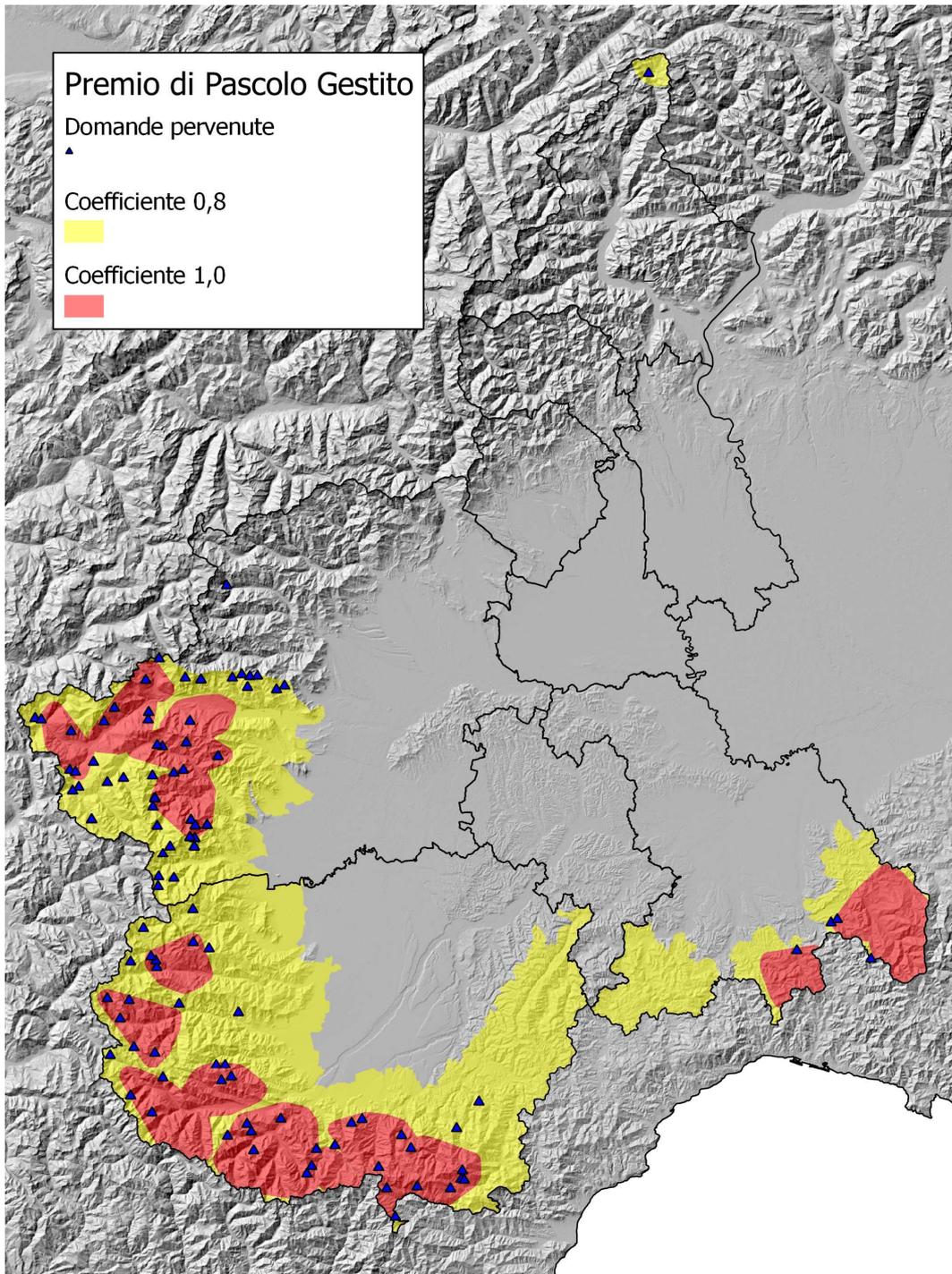


Figura 6: premio di pascolo gestito: domande e zonizzazione. Sono state accolte le domande di alpeggi collocati in zona di presenza stabile del lupo (coefficiente di pagamento 1,0) e nelle zone limitrofe (coefficiente 0,8), fatti salvi i limiti altitudinali di 900m sulle Alpi e 300m sugli Appennini (non rappresentati nella carta).

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Il Piano regionale di prevenzione prevede lo studio di un piano di difesa *ad hoc* per ciascun allevatore interessato cronicamente dagli attacchi e disponibile alla collaborazione.

Sulla base delle necessità rilevate sono state decise le assegnazioni di materiale tenendo conto dei seguenti parametri:

Parametri di assegnazione

ZONIZZAZIONE - Sono state considerate come prioritarie:

1. le zone di nuova ricolonizzazione (evidenziate a seguito del monitoraggio invernale), in quanto sono le zone in cui i pastori sono maggiormente impreparati e in cui si concentrano statisticamente il maggior numero di vittime nel primo e nel secondo anno di arrivo del predatore;
2. le zone ad "alta intensità" di branchi e di lupi (evidenziate per mezzo del monitoraggio invernale).

DANNI SUBITI - Sono stati considerati il numero di attacchi e di vittime avvenuti nel triennio precedente.

RICHIESTE DEGLI ALLEVATORI - Tramite interviste dirette e questionari sono stati rilevati i fabbisogni evidenziati dai singoli allevatori e le necessità riscontrate negli anni precedenti.

Prima dell'inizio della stagione di pascolo 2010 gli allevatori di ovi-caprini della provincia di Cuneo e della provincia di Torino sono stati invitati a partecipare ad alcuni incontri di aggiornamento e confronto sulla situazione del lupo nella regione durante i quali sono stati distribuiti e compilati dei questionari. L'obiettivo era di raccogliere le richieste degli allevatori per la prevenzione degli attacchi da lupo in alpeggio ed i loro suggerimenti per migliorare il sistema di valutazione danni e il premio di pascolo gestito.

Inoltre, in occasione dei sopralluoghi dei tecnici regionali in alpeggio sono state raccolte le necessità e richieste di altri allevatori che non avevano potuto partecipare agli incontri primaverili.

In totale sono stati "intervistati" 50 pastori. Le richieste e le esigenze rilevate da queste interviste unite alle necessità individuate presso ulteriori soggetti durante la stagione di alpeggio sono riassunte nelle schede sottostanti, divise per provincia.

	Reti	Batterie e pannelli solari	Cani da guardiania	Cartelli informativi presenza cani	Aiuti pastore	Casotti in quota	Dissuasori	Diradam. pascolo
PROVINCIA DI CUNEO	33	33	19	17	18	6	8	8
PROVINCIA DI TORINO	33	17	16	11	7	6	2	10
TOTALE	66	50	35	28	25	12	10	18

Tabella 6: Richieste di materiale o interventi per la prevenzione.

VALUTAZIONE TECNICA – I metodi di prevenzione che vengono proposti all'allevatore dipendono da vari fattori come la morfologia dell'alpeggio (ad es. pascolo aperto o presenza di cespugli e zone di bosco), il tipo di conduzione, il numero e la specie di animali alpicanti, la pratica dell'attività di caseificazione, l'attitudine di chi effettua la sorveglianza abituale del bestiame.

Interventi effettuati

RETI E RECINTI - Sono stati assegnati reti e recinti elettrificati per tutti i richiedenti. In provincia di Cuneo sono stati assegnati: 119 reti (di 3 differenti misure a seconda della richiesta), 6 bobine da 500 m. di filo per recinzione, 150 paletti per recinzione, 17 kit costituiti da batteria, elettrificatore e pannello solare (di potenza differente a seconda della richiesta). In Provincia di Torino sono stati invece distribuiti: 96 rotoli di rete elettrificata, 12 kit costituiti da batteria, elettrificatore e pannello. Nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola sono stati assegnati 4 rotoli di rete ed un elettrificatore. Il materiale è stato distribuito col supporto del Parco Naturale delle Alpi Marittime, del Parco Naturale Orsiera Rocciavè e del Parco Naturale Alpe Veglia-Devero, in collaborazione con i veterinari incaricati.

CANI DA GUARDIANIA - Il *Centro di Referenza per i Cani da Guardiania*, istituito presso il Parco Orsiera-Rocciavè, ha affidato 3 cani opportunamente selezionati e condizionati sulle pecore (2 in Provincia di Cuneo ed 1 in Provincia di Torino).

In un caso il Centro per la Conservazione Gestione dei Grandi Carnivori ha erogato un contributo per l'acquisto autonomo di un cane da parte di un allevatore. Tuttavia tale pratica al momento è sconsigliata per la difficoltà di reperire cani adeguatamente selezionati e condizionati, con conseguenti possibili problematiche nella gestione degli stessi (ad es.: cani aggressivi con i turisti o mancanza di lealtà verso il bestiame).

E' prevista una consistente produzione di cani addestrati da rendere disponibili per l'estate 2011.

Sono stati inoltre realizzati un centinaio di cartelli che avvisano i turisti della presenza dei cani da guardiania e forniscono loro indicazioni sul comportamento da tenere in presenza delle greggi custodite da tali cani. Ventotto cartelli sono stati forniti a 9 allevatori in Provincia di Torino e diciotto a 10 allevatori in Provincia di Cuneo.

DISSUASORI ACUSTICI - Sono stati acquistati e distribuiti a titolo sperimentale 5 dissuasori acustici; è in corso la valutazione della loro reale utilità ed efficacia prima di procedere ad eventuali ulteriori acquisti.

DISSUASORI OTTICI (fladry) - Sono stati predisposti ed assegnati in due casi: nel primo caso per confinare dei bovini che però risultavano spaventati dal movimento delle bandierine e perciò sono stati rimossi; nel secondo caso sono stati usati per definire un corridoio all'interno di un bosco dove un gregge di pecore transitava quotidianamente. In quest'ultimo caso il sistema è stato efficace e non si sono verificate predazioni. Si tratta di un sistema di "pronto intervento" a seguito di attacchi che viene ritenuto efficace se utilizzato per brevi periodi.

CASOTTI IN QUOTA - Non è stato possibile procedere all'acquisto di casotti (container coibentati e attrezzati) e alla loro messa in opera con elicottero negli alpeggi più problematici. Si prevede nell'anno 2011 di implementare la misura.

DIRADAMENTI - Non è stata attivata la prevista azione di diradamento nel comune di Monterosso Grana (valle Grana) da parte delle squadre forestali regionali per problemi di tipo amministrativo; si stanno valutando per il 2011 interventi in altre zone.

AIUTO PASTORE - Grazie a contatti con la scuola professionale per pastori di Merle, in Provenza (F) è stato possibile inserire un aiuto-pastore, con regolare contratto di lavoro, in un alpeggio del comune di Frabosa Sottana (CN). Altri 3 pastori per cui era stato ritenuto prioritario l'inserimento di un aiuto pastore hanno invece ritirato il loro interessamento.

L'esperienza positiva maturata nel 2010 può essere considerata una fase di sperimentazione, da ampliare nel 2011.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Provincia di Alessandria

Il numero di branchi di lupo è rimasto pressoché invariato negli anni così come l'andamento degli attacchi e delle vittime (ad eccezione del 2007).

Quest'anno tutti gli attacchi (N=8) sono stati attribuiti al lupo e il numero totale delle vittime (N=18) è stato inferiore rispetto agli anni passati con una media di 3,8 ovi-caprini predati per allevatore. Solo un'azienda ha subito più attacchi (N=4) per un totale di 5 caprini rinvenuti morti; si tratta di un allevatore che ha iniziato l'attività da pochi mesi e che attualmente dispone di un numero limitato di animali (circa 45). Questo allevamento presenta numerosi fattori che lo rendono particolarmente vulnerabile ad attacchi da lupo: durante il giorno gli animali vengono confinati in una recinzione costituita da 2 fili, il pastore compie visite saltuarie, la zona è isolata e limitrofa a boscaglia.

Per quanto riguarda i sistemi antipredatori questi risultano ancora poco utilizzati in tutta la provincia: gli animali sono tendenzialmente lasciati liberi al pascolo o confinati in recinti non elettrificati e spesso il pastore è presente in modo saltuario. Durante la notte invece vengono generalmente chiusi in stalle. Un dato importante riguarda la presenza dei cani da guardiania di cui dispongono sempre più allevatori ovi-caprini.

Obiettivo per la stagione di pascolo 2011 è l'estensione anche alla provincia di Alessandria del "Piano prevenzione" con particolare riguardo agli allevatori che hanno avuto attacchi da lupo in maniera cronica.

Provincia di Biella

Non sono stati segnalati attacchi nella provincia. E' previsto tuttavia di avviare la promozione delle misure di prevenzione nel corso del 2011 per prevenire un'eventuale espansione del lupo nell'area.

Provincia di Cuneo

Nonostante nella provincia il numero di branchi di lupo sia rimasto invariato, quest'anno si è assistito ad una notevole diminuzione sia nel numero di attacchi (-31,91% rispetto al 2009) che nel numero di vittime (-43,18% rispetto al 2009). Le maggiori perdite si sono registrate in valle Maira (valle di recente ricolonizzazione: 19 attacchi e 51 vittime) mentre in valle Grana, dove l'anno scorso si è formato un nuovo branco di lupi, si è passati da 11 attacchi e 29 vittime nel 2009 a 4 attacchi e 7 vittime di quest'anno.

Altro dato rassicurante riguarda la cronicità degli attacchi: considerando unicamente le aziende che hanno subito attacchi da canidi, il 67,4% ha subito un solo attacco, il 27,9% ha subito 2-3 attacchi e il 4,6% più di 5 attacchi (un'azienda 5 attacchi ed un'altra 6). Considerando invece il numero di vittime per azienda: il 52,3% delle aziende ha subito un'unica perdita e il 4,5% ha subito più di 9 perdite (un'azienda 12 e una 23).

L'introduzione del "Piano prevenzione", che ha fornito materiale per la prevenzione a tutti gli allevatori che ne hanno fatta richiesta, è stato molto apprezzato dai pastori ed ha aiutato la messa in atto di un sistema antipredatorio che in molti casi si è rivelato utile. Inoltre sempre più allevatori richiedono l'affidamento di cani da guardiania (richieste difficilmente sostenibili nel breve periodo), indice dell'importante aiuto che questi animali forniscono in situazioni di rischio di attacco da canidi.

Nella futura stagione di pascolo l'obiettivo principale sarà la riduzione degli attacchi in valle Maira con interventi studiati *ad hoc* per ogni azienda ed un ulteriore potenziamento dei sistemi antipredatori dove questi risultassero necessari.

Provincia di Torino

Il numero di attacchi e di vittime degli attacchi da lupo nel 2010 si attesta su valori medi rispetto alle stagioni precedenti. Alcune aree storicamente più interessate dal fenomeno, come l'Alta Valle di Susa e la Val Germanasca, hanno registrato un numero di attacchi piuttosto limitato. Al contrario in Val Pellice, in particolare nel comune di Angrogna e nei limitrofi Villar Pellice e Pramollo, si sono verificati 21 attacchi (34,4% del totale provinciale) a carico di 5 alpeggi, 3 dei quali sono stati colpiti in modo cronico. Non è stato possibile attribuire al lupo o al cane una parte di tali attacchi con sufficiente attendibilità, ma il

pattern di predazione ed i ripetuti avvistamenti sia di cani che di lupi fanno supporre che nell'area si sovrappongano i danni causati dal lupo a quelli causati da cani di proprietà vaganti, con una prevalenza del primo. L'area è caratterizzata da un'orografia impervia e da frequenti condizioni di nebbia che ostacolano la custodia diurna ed il confinamento serale degli animali. Benché i primi attacchi nella zona risalgano agli anni '90, i danni del 2010 sono eccezionali per entità. L'identità del predatore è oggetto di approfondimento nel monitoraggio invernale.

Nel comune di Usseaux in Val Chisone si è verificato un notevole numero di danni a carico di piccoli greggi condotti insieme a mandrie bovine. Il mancato confinamento notturno è alla base dell'innescamento di una cronicità che ha determinato la maggior parte degli attacchi e delle vittime: sono stati consegnati dei recinti elettrificati ed è stato iniziato, seppur tardivamente rispetto alla fornitura, il loro utilizzo, che è risultato difficoltoso per la mancanza di abitudine degli animali al rispetto delle recinzioni elettrificate.

Per quanto riguarda la cronicità solo 5 degli alpeggi colpiti (16,7%) hanno subito più di 2 attacchi e 3 alpeggi più di 3 attacchi (massimo 11).

Obiettivi prioritari per l'anno 2011 sono il rafforzamento delle misure di prevenzione nell'area di Angrogna e presso i singoli alpeggi che sono stati colpiti cronicamente negli ultimi anni.

Provincia di Vercelli

Si è verificato un attacco da canide in Val Sesia ai danni di un gregge non confinato nelle reti durante la notte, con ben 53 vittime, la maggior parte delle quali diroccate. E' stato ritenuto probabile che uno o più cani vaganti siano responsabili del danno. Tuttavia si prevede, come per la Provincia di Biella, di avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione all'utilizzo dei metodi di prevenzione per prevenire un'eventuale espansione del lupo nell'area.

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

Si è verificato in Val Formazza nei pressi del confine svizzero a fine stagione un attacco notturno attribuito al lupo ai danni di un gregge ovino non confinato durante la notte. Lo stesso gregge aveva subito danni alcuni anni prima per la presenza di lupi stanziali per cui aveva adottato delle misure di prevenzione, ma aveva rinunciato al confinamento notturno in seguito alla successiva scomparsa dei predatori. Inoltre si è verificato un attacco di dubbia attribuzione ai danni di un puledro nel comune di Ornavasso. La situazione dovrà essere seguita con particolare attenzione nel corso del 2011.

Soggetti attuatori regionali

Per gli accertamenti dei danni e del Premio di pascolo, e per il Piano regionale di prevenzione:

Centro per la Gestione e la Conservazione dei grandi carnivori, presso il Parco delle Alpi Marittime

Per la selezione, l'allevamento, il condizionamento e l'inserimento dei cani da guardiana:

Centro di Referenza per i Cani da Guardiania, presso il Parco Orsiera-Rocciavré

Veterinari referenti regionali

Per le province di Cuneo e Alessandria: **Arianna Menzano**, in collaborazione con:

Parco Naturale Alpi Marittime,
Parco Naturale Alta Val Pesio e Tanaro,
ASL CN1,
ASL CN2,
Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di AL.

Per le province di Torino, Biella, Vercelli, Verbano: **Umberto Vesco**, in collaborazione con:

Parco Naturale Orsiera Rocciavré,
Consorzio Forestale Alta Valle di Susa,
ASLTO3,
Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand,
Corpo Forestale dello Stato,
Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Torino,
Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di del VCO,
Parco Naturale Alpe Veglia-Devero,
APA Biella e Vercelli),
ASL VC.

Per i cani da guardiana: **Silvia Dalmasso**